



**Ministero dell' Istruzione, dell' Università e della Ricerca**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO di STRADELLA**  
(Scuola dell'infanzia, Primaria e Secondaria di Primo Grado)  
Via Repubblica,48 – 27049 STRADELLA  
tel. 0385/48053 - fax 0385/246190  
C.F. 93012910183 – Cod. Mecc. PVIC822002  
e-mail : pvic822002@istruzione.it – PEC:pvic822002@pec.istruzione.it  
SITO: www.istitutocomprensivostradellapv.gov.it

## **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI BES**

Il Protocollo di accoglienza per alunni BES è stato formulato in base alle seguenti normative:

### **Normativa nazionale**

#### **Normativa alunni con bisogni educativi speciali (BES)**

- [Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012](#) – Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica;
- [Circolare Ministeriale 6 marzo 2013, n. 8](#) – Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica.” Indicazioni operative;
- [Nota prot. n. 1551, 27 giugno 2013 \(MIUR\)](#) – Piano Annuale per l'Inclusività – Direttiva 27 dicembre 2012 e C. M. n. 8/2013;
- [Nota prot. 2563, 22 novembre 2013 \(MIUR\)](#) – Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali A.S. 2013/2014. Chiarimenti;
- [Nota Ministeriale prot. n. 3587, 3 giugno 2014](#) – esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

#### **Normativa alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA)**

- [Nota MIUR 4099/A/4 del 5 ottobre 2004](#) – “Iniziative relative alla dislessia”;
- [Nota MIUR n. 26/A/4 del 5 gennaio 2005](#) – “Iniziative relative alla dislessia”;
- [Nota MIUR n. 1787 del 1 marzo 2005](#) – “Esami di Stato 2004-2005. Alunni affetti da dislessia”;
- [Nota MIUR n. 4798/A/4 del 27 luglio 2005](#): coinvolgimento della famiglia;
- [Nota MIUR 4674 del 10 maggio 2007](#) – “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”;
- [C.M. n. 10 del 23 gennaio 2009](#) – “Valutazione degli apprendimenti e del comportamento. Informazioni e criteri per la valutazione”;
- [Nota MIUR n. 5744 del 28 maggio 2009](#) – Anno Scolastico 2008/2009 - Esami di Stato per gli studenti affetti da disturbi specifici di apprendimento – DSA;

- [Decreto del Presidente della Repubblica n. 122 del 22 giugno 2009 art. 10](#) – valutazione DSA;
- [Manuale per prove INVALSI](#): “Per gli alunni con diagnosi specialistica di dislessia è prevista, oltre all’assegnazione di maggior tempo per lo svolgimento della prova, la possibilità di sostenere la prova con l’ausilio di strumenti compensativi impiegati durante l’anno scolastico”;
- [Circolare Ministeriale n. 50 del 7 giugno 2010](#) – “Anno scolastico 2009/2010 – esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione – adempimenti – prova nazionale”;
- [Legge 8 ottobre 2010, n. 170](#) – “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- [Circolare Ministeriale n. 3573 del 26 maggio 2011](#) – Diagnosi alunni con DSA precedente all’entrata in vigore della Legge 8 ottobre 2010 n.170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”;
- [Decreto Ministeriale 12 luglio 2011, n. 5669](#) – Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento;
- [Decreto prot. N. 297 17 aprile 2013 \(MIUR-MS\)](#) – Linee Guida per la predisposizione di protocolli regionali per l’individuazione precoce dei casi sospetti di DSA.

### **Normativa alunni con disturbo di deficit di attenzione ed iperattività (ADHD)**

- [Circolare Ministeriale 15 giugno 2010, n. 4089](#) – Disturbo di deficit di attenzione ed iperattività.

### **Normativa Regionale**

- [Nota prot. 13987 del 3 novembre 2004](#) – “Dislessia e DSA: strumenti compensativi e dispensativi”.
- [Nota prot. 10705 del 13 giugno 2005](#) – “Esame alunni affetti da dislessia”;
- [Legge Regionale n. 4 del 2 febbraio 2010](#) – “Disposizione in favore dei soggetti con disturbi specifici di apprendimento”;
- [Accordo Stato-Regioni 25 luglio 2012, R. A. n. 140](#) – Accordo conferenza stato/regioni sulle certificazioni per i DSA;
- [Nota Regione Lombardia prot. H1.2012.0033445 del 21 novembre 2012 \(USR\)](#) – Certificazione di Disturbo Specifico di Apprendimento DSA;
- [Nota prot. n. MIUR AOODRLO R.U., 3 gennaio 2014 \(USR Lombardia\)](#) – Documento “Strumenti d’intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica: concetti chiave e orientamenti per l’azione.

### **BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)**

*"Non è perché le cose sono difficili che non osiamo,  
è perché non osiamo che sono difficili."*

*Seneca*

Dalla fine dell’anno 2012, con la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, si inizia a parlare di alunni che presentano Bisogni Educativi Speciali. Viene riconosciuto che “... ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali,

rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.” (Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012: Premessa)

Ci sono alunni che attraversano un periodo durante il quale il loro percorso scolastico risulta essere più complicato rispetto a quello dei compagni. I cosiddetti “bisogni educativi normali” diventano per questi alunni “bisogni educativi speciali”. Riconoscerli permette di personalizzare l’apprendimento, facendo riferimento a quanto espresso dalla legge 53/2003.

Classificazione dei BES:

- ✓ BES 1° tipo – Disabilità (Legge 104/92);
- ✓ BES 2° tipo – Disturbi Evolutivi Specifici (DSA; disturbi del linguaggio; disturbi delle abilità non verbali; disturbi della coordinazione motoria (ad es. disprassia); disturbi dell’attenzione (ADD) e iperattività (ADHD); disturbo dello spettro autistico lieve; disturbo oppositivo/provocatorio; disturbi d’ansia; disturbi dell’umore; plusdotazione. Il funzionamento cognitivo limite (borderline) rappresenta il limite di separazione tra *disabilità e disturbo specifico*;
- ✓ BES 3° tipo – svantaggio linguistico (soprattutto, ma non solo, stranieri non alfabetizzati); svantaggio socio-economico; svantaggio culturale; disagio comportamentale/relazionale; altre difficoltà (ad es. stati morbosi, lutti, ecc).

I BES di 1° e 2° tipo possono essere certificati dall’AST e da enti accreditati; quelli di 3° tipo possono essere individuati dal team docenti/consiglio di classe, su segnalazione dei servizi sociali e dal referente per gli alunni stranieri.

I BES di 2° tipo presentano una situazione permanente con predisposizione di un Piano Didattico personalizzato (PDP); i BES di 3° tipo presentano una situazione a carattere transitorio e anche per loro viene predisposto un Piano Didattico Personalizzato (PDP). Per questi ultimi gli interventi vengono decisi dal team docenti/consiglio di classe dopo aver compilato la “griglia osservativa per individuare elementi di difficoltà motivanti il riconoscimento dell’alunno come BES”. Questi interventi hanno carattere transitorio e sono formalizzati con la stesura del PDP.

### **DSA (DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO)**

I disturbi specifici dell’apprendimento si caratterizzano, secondo la definizione approvata dall’International Dyslexia Association, come *una disabilità dell’apprendimento di origine neurobiologica* e coinvolgono uno specifico dominio di abilità, lasciando infatti intatto il funzionamento intellettuale generale. Essi interessano le competenze strumentali degli apprendimenti scolastici. Sulla base del deficit funzionale vengono comunemente distinte le seguenti condizioni cliniche:

- ✓ **dislessia**: disturbo nella lettura (intesa come abilità di decodifica del testo);
- ✓ **disortografia**: disturbo nella scrittura (intesa come abilità di codifica fonografica e competenza ortografica);
- ✓ **disgrafia**: disturbo nella grafia (intesa come abilità grafo-motoria);
- ✓ **discalculia**: disturbo nelle abilità di numero e di calcolo (intese come capacità *di comprendere e operare con i numeri*).

E’ compito della scuola di ogni ordine e grado, compresa la scuola dell’infanzia, attivare, previa apposita comunicazione alle famiglie interessate, interventi tempestivi, idonei ad individuare i casi sospetti di BES degli alunni.

Al fine di assicurare a questi alunni il percorso educativo più adeguato, è opportuno che la scuola, gli specialisti e la famiglia si impegnino ad attuare le indicazioni presenti nel Protocollo di Accoglienza.

L'alunno con BES, certificato secondo le modalità indicate precedentemente, va accolto all'inizio del suo percorso di studio e in ogni caso dal momento del suo arrivo in classe, avendo, come prioritari i seguenti obiettivi relazionali:

- ✓ l'integrazione completa e armonica con il gruppo classe;
- ✓ il riconoscimento, all'interno dei rapporti relazionali, che si verranno a creare nel gruppo di coetanei, della propria individualità;
- ✓ l'eliminazione, nella pratica quotidiana, di qualunque forma di discriminazione e/o esclusione derivante direttamente o indirettamente dal disturbo presente;
- ✓ la valorizzazione delle potenzialità presenti nella sfera cognitiva ed emozionale dell'alunno;
- ✓ la creazione e il mantenimento di un adeguato livello di autostima e di fiducia nelle proprie potenzialità;
- ✓ la corralità delle decisioni, mostrando intesa e condivisione da parte di tutti i soggetti coinvolti nell'azione educativa (scuola, famiglia e specialisti di supporto).

Il presente protocollo prevede distinte figure operative, aventi precise prerogative attinenti al proprio ruolo professionale. E' fondamentale che la gestione da parte della scuola della situazione di BES sia il più possibile concertata, condivisa e unitaria con particolare riferimento alla collaborazione scuola – famiglia.

## **CHI FA COSA**

### ***IL DIRIGENTE SCOLASTICO***

- Il DS è garante del buon funzionamento di tutte le azioni previste nel presente protocollo e si occupa della creazione di tutti i presupposti necessari per il raggiungimento degli obiettivi considerati prioritari.
- Individua, all'interno della scuola, un docente referente che si avvale della collaborazione dei docenti componenti i diversi team docenti/consigli di classe della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado. Queste figure sono responsabili della messa in pratica di tutte le strategie didattiche e relazionali attinenti alla gestione dei casi di BES, secondo quanto indicato dal DS.
- Gestisce, a livello generale, i rapporti con le famiglie e con gli specialisti esterni ove siano operativi, su richiesta della scuola o della famiglia.
- Provvede all'aggiornamento di tutto il personale docente secondo quanto disposto dalla normativa vigente.

### ***LA SEGRETERIA***

- Riceve la documentazione di ogni singolo caso, ne cura la custodia e provvede ad informare della stessa il referente d'istituto.
- Consegna il PDP alla famiglia in caso d'impossibilità del coordinatore/insegnante di classe.

### ***IL DOCENTE REFERENTE***

E' responsabile delle seguenti azioni:

- ricevere dalla segreteria la documentazione attestante il BES.
- Provvedere ad informare adeguatamente e compiutamente il coordinatore/insegnante della classe dove è presente l'alunno con BES, dandogli incarico di rendere partecipi i docenti della classe dei bisogni relativi all'alunno, con particolare riferimento agli aspetti didattico – comportamentali.
- Curare direttamente i rapporti con le famiglie e, laddove siano presenti, con gli esperti operativi all'interno della scuola o presenti all'esterno come specialisti incaricati dalla famiglia.
- Informare periodicamente il DS sulla propria attività e aggiornarlo sull'andamento didattico degli alunni, facendosi portavoce di tutti i docenti dei consigli di classe/team dei docenti.
- Riunire, laddove necessario, i docenti dell'IC per aggiornarli riguardo la documentazione/legislazione e per ricevere informazioni relative ai singoli casi o all'andamento generale degli alunni con BES.
- Compilare, qualora richiesto, le sezioni del Piano Didattico Personalizzato (PDP) relative agli "elementi desunti dalla diagnosi", controllare che ogni PDP sia completo in tutte le sue parti e comunicare al DS eventuali anomalie, incongruenze o carenze formali e di contenuto.

#### ***TEAM DOCENTI/ DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE***

- Possono accedere alla documentazione dell'alunno, secondo le indicazioni del docente referente d'istituto.
- Sono tenuti a seguire le istruzioni comunicate per il miglior raggiungimento possibile degli obiettivi ultimi che il presente protocollo si prefigge.
- Comunicano al docente referente qualunque notizia di carattere didattico, disciplinare o relazionale, ritenuta utile alla miglior gestione del singolo caso.
- Entro la prima parte dell'anno scolastico o all'arrivo del nuovo alunno con BES, il consiglio di classe/team dei docenti, riunito con il docente referente, se richiesto, provvede alla redazione del Piano Didattico Personalizzato (PDP), utilizzando il modello in uso presso la scuola. In un secondo momento il coordinatore/insegnante di classe convoca i genitori dell'alunno (e, nella Scuola Secondaria di Primo Grado, l'alunno stesso con il permesso dei genitori) con BES per compilare le parti del PDP di loro competenza, consentendo così alla famiglia un più attivo e partecipe contributo alla costruzione del Piano che servirà da supporto gestionale e didattico per ogni azione educativa da parte dei docenti.
- Garantiscono la più completa socializzazione dell'alunno all'interno del gruppo classe.
- Provvedono ad una puntuale applicazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi ritenuti più idonei ad ogni singolo caso, nel rispetto della normativa vigente e delle indicazioni eventualmente presenti nei documenti diagnostici ricevuti dalla scuola.
- Convocano la famiglia e l'alunno, se richiesto con la presenza del docente referente, per concordare le misure dispensative/strumenti compensativi da utilizzare durante lo svolgimento della Prova INVALSI e dell'Esame di Stato (Scuola Secondaria di Primo Grado).

#### ***LA FAMIGLIA***

- Consegna alla segreteria della scuola la documentazione attestante il BES.
- Tiene contatti periodici con il docente referente e con il coordinatore di classe/insegnante di classe provvedendo a segnalare tempestivamente le specifiche esigenze del proprio figlio.
- Nei casi previsti dalla normativa, produce alla scuola specifica richiesta scritta di utilizzo degli appositi supporti didattici o di dispensa totale o parziale dall'insegnamento delle lingue straniere.
- Garantisce sempre la massima collaborazione con la scuola e lo specialista.

### **LO SPECIALISTA**

- Rilascia idonea documentazione attestante le caratteristiche diagnostiche di un alunno con BES.
- Su richiesta della famiglia o su invito della scuola, si rapporta con i docenti, in prima istanza con il referente d'istituto, per la condivisione delle strategie didattiche ed educative ritenute più idonee nei singoli casi.
- Può partecipare ai consigli di classe/riunioni con i docenti della Scuola Primaria su richiesta della famiglia solo se autorizzato dal DS. La partecipazione può essere richiesta anche dallo stesso specialista che può altresì richiedere al DS, in casi di particolare gravità e urgenza, la convocazione di un consiglio di classe/team dei docenti straordinario.

## **PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP)**

Si compilano PDP formulati ad hoc per ordine di scuola e tipo di BES.

Il (PDP) degli alunni con DSA è formato dai seguenti punti:

1. dati generali;
2. funzionamento delle abilità di lettura, scrittura e calcolo;
3. strategie e strumenti utilizzati dall'alunno nello studio (*informazioni dei docenti e dei genitori*);
4. didattica personalizzata (*strategie e metodi di insegnamento/misure dispensative nell'attività didattica/strumenti compensativi nell'attività didattica*);
5. criteri e modalità di verifica e valutazione (*misure dispensative nelle verifiche/strumenti compensativi nelle verifiche*);
6. patto con la famiglia.

## **ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO DI ISTRUZIONE SECONDARIA PROVA INVALSI**

Le prove d'esame sono le stesse per tutti gli alunni, agli alunni BES possono essere somministrate secondo modalità diverse (circolare ministeriale n. 48 del 31 maggio 2012 e Nota MIUR 3587 del 3 giugno 2014 – Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione), deliberate secondo la griglia appositamente predisposta che viene consegnata al Presidente d'esame.

Anche per la somministrazione della Prova INVALSI ci si avvale della compilazione di una griglia contenente le misure dispensative/strumenti compensativi da concordare con la famiglia e l'alunno.

Nel diploma finale dell'Esame di Stato Conclusivo del Primo Ciclo d'Istruzione non saranno menzionate le modalità di svolgimento come da normativa vigente.